

che sia presa in considerazione questa proposta di legge dell'onorevole Leali, si alzino.

(È presa in considerazione).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Ampliamento del palazzo ad uso delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Milano;

Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910;

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 12,554.01 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Reimpeigo del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1907-908;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 671.52 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908;

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,703,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina;

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il completamente dell'edificio destinato a sua sede.

Si faccia la chiama.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Cavagnari, l'invito a giurare.

(Legge la formula del giuramento).

CAVAGNARI. Giuro.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte.

Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, in-

dustria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Avverto la Camera che in questa materia non mi pare sia da seguirsi il sistema di far parlar prima un oratore iscritto *contro* e poi un oratore *in favore*, trattandosi semplicemente di discussione in merito; quindi, terrò soltanto conto dell'ordine d'iscrizione.

Seguendo questo criterio, ieri diedi facoltà di parlare all'onorevole Celli, che non era presente; e quindi all'onorevole Bentini, che chiese ed ottenne di rimettere ad oggi il suo discorso.

Onorevole Bentini, parli pure.

BENTINI. Onorevoli colleghi, in Italia si parla molto di politica agraria; e, ieri, nei discorsi degli oratori che mi hanno preceduto, questa nomenclatura ricorreva con molta frequenza.

Ebbene noi di questa parte della Camera, dal nostro punto di vista, teniamo a dichiararci fautori antichi e fervidi di quella politica agraria che, in altri paesi d'Europa, sia nel campo dell'economia, sia in quello della legislazione, ha dato risultati di eccezionale importanza. Ma noi ci teniamo a dichiarare subito, che entro questa nomenclatura, adoperata da altri membri della Camera, palpita un animo, un pensiero profondamente diverso. In nome della politica agraria, noi di questa parte della Camera reclamiamo le riforme sociali.

E, in nome della stessa politica, queste riforme si possono combattere e si ostacolano. Conviene quindi chiarire la significazione della formula, togliere ad essa l'ambiguità e l'equivoco che la cingono e la circondano.

Io ricordo, per esempio, che qualche tempo fa, quando venne in discussione il dazio sul grano, ci fu chi disse che la coltura nazionale non poteva rinunciare alla protezione, fra le altre ragioni, per questa, perchè sarebbe occorso un lungo periodo di preparazione, una politica agraria che avesse alimentato la resistenza, la capacità appunto della coltura.

Adunque c'è un'anima conservatrice e c'è un'anima progressista dentro a questa nomenclatura e noi crediamo che sia il tempo di uscire da questo circolo vizioso, e di adentrarci, sia pure con qualche timido tentativo, nella realtà dei fatti.

Da questo punto di vista, onorevole ministro, io devo dirvi con tutta franchezza che il vostro bilancio ci appare come una